Anno XLIV — N. 179
Venerdì 29 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

In difesa delle iniziative degli Enti pubblici per derivazioni idrauliche.

La questione che più appassionò e lla quale la discussione fu generale movimentata durante il congresso fostale, è stata quella sollevata dal g. rag. Vittorio Cella, in difesa delle iziative degli Enti Pubblici per derisioni idrauliche. Ed era anche logico e ciò avvenisse dato che la questione à che in altri luoghi nel Friuli si agied è di viva attualità

Ecco pertanto la relazione che sulrgomento ha fatto il rag Vittorio Cele che come dicemmo ha sollevato vivadiscussione.

Il problema idro-elettrico

Sono recenti e larghi i dibattiti ini a dimostrare la necessità che l'Itasi liberi alfine del tributo verso altri poli per il rifornimento del carbone proponga di evitare lo sbilancio delle portazioni e la crisi del tonnellaggio

Unanime è la convocazione perchè le que, che col loro corso disordinato imveriscono oggi i monti ed allagano piani, siano disciplinate e trasformate in rumenti di produzione e di ricchezza.

In questi ultimi anni molto si è parto delle difficili condizioni in cui si battono le nostre industrie troppo onete dall'alto costo dei mezzi di produone. Il carbone aveva raggiunto prezfantastici a causa delle asprezze dei mbi e dei noli, e gli industriali elettrisapientemente organizzati nei trust nno imposto frequentemente prezzi di rnitura irragionevoli.

La sistemazione montana

L'industria idro-elettrica ha bisogno di sere fiancheggiata da una buona polica idraulico-forestale in quanto la coruzione di nuovi impianti è e deve esser mpre subordinata alla sistemazione dei corrispondenti bacini montani. I due oblemi evidentemente si innestano fra ro non solo ma la sistemazione dei cini montani che si collega al rimbohimento delle falde denudate oltre a ndere costanti i corsi di acqua aumenndo le loro portate in magra e diminuen quelle di piena contribuirà anche ad migliore funzionamento degli stabilienti idroelettrici.

E qui conviene ricordare che la legge marzo 1912 n. 442 relativa alla sistezione dei bacini montani affida oltreé al ministero di agricoltura, anche ai muni ed alle provincie la iniziativa per llestimento dei progetti e la esecuziodei lavori di sistemazione dei bacini essi, onde solo gli Enti pubblici possono modo adeguato condurre gli studi di stemazione idraulica forestale connetndoli a quelli di derivazione idroeletica.

L'industria privata

I produttori e venditori di energia nno costituito varie società le quali centemente furono collegate per coituire un vero monopolio. Ora si sa che regime di monopolio, il consumatore alla mercè del venditore il quale senza na di concorrenza applica i prezzi e detta condizioni. E siccome particolari diposizioni di legge furono emanate per mitare le pretese dei venditori di enera durante il periodo bellico, gli induriali nel marzo scorso hanno ottenuto decreto che li autorizza a praticare otevoli aumenti di prezzo sulle fornire di energia e quel decreto costituisce prova più palese delle loro influenze i poteri dello Stato. D'altra parte gli dustriali elettrici oggi lottano strenuamente per conservare la loro posizio di monopolio e per regolare il sorgere ei nuovi impianti e contenerli sempre otto i limiti delle crescenti richieste di nergia.

La lotta per concessioni

Gli industriali che dopo non lieve fati hanno potuto conseguire l'accordo fra arie società che oggi dominano incontraate il mercato elettrico, muovono una tta senza quartiere alle nuove iniziative beratrici. E la lotta giganteggia e si fa orda davanti al ministero dei lavori pubblici per strappare le concessioni.

Fra le varie domande concorrenti deve ssere preferita quella che presenta la igliore utilizzazione idraulica o soddii altri prevalenti interessi pubblici. Ora evidente che l'interesse pubblico trova egli Enti che sorgono ed operano per na finalità sociale superiore mentre gli ndustriali privati operano soltanto per ollocare in modo proffittevole i loro caitali Ciò malgrado gli Enti ubblici devoo lottare contro una oscura rete di ineressi e di influenze per dimostrare che ssi solo, e non altri tutelano l'interesse ubblico

E' tempo che sorga un monito ed una rotesta in difesa della legge e delle omunità e questa voce e questo monito arta intanto da questo convegno

Gli Enti pubblici

Non si contesta all'iniziativa privata il rande merito di aver sviluppato e reso iorente in Italia l'industria elettrica; na tale titolo non è sufficiente per giutificare la tenace lotta mossa contro e iniziative dei comuni e delle provinie che si propongono le utilizzazioni lriche. — L'elettricità sta assumendo ale importanza nella vita economica da ichiamare, e giustamente, l'attenzione del e pubbliche amministrazioni, le quali si propongono oltrechè di spezzare il temuo monopolio anche di imprimere un più rasto sviluppo alle utilizzazioni idroelettriche Si è ora diffusa nel paese a sensazione di poter determinare un nuovo equilibrio sociale appoggiando e ncrementando la industria elettrica, perhè si comprende da tutti che con l'avvento della elettricità non solo sarà risoluto n buona parte il problema del carbone, ma sopratutto sarà consentito di metter a disposizione dello Stato, delle provincie, dei comuni, della industria, della agricoltura potenti disponibilità dinamiche

Noi non sappiamo quando si potrà affermare di aver raggiunto il grado di saturazione di energia tanto temuto dagli industriali elettrici sappiamo però che la scienza ogni giorno consente nuove applicazioni e che i progressi industriali a base di elettricità hanno illimitati orizzonti. E noi siamo convinti, e la nostra convinzione viene dai fatti e dalle cose, che gli Enti Pubblici soltanto potranno proporsi una azione di esclusiva difesa degli interessi nazionali ed affrettare il grande giorno in cui l'energia elettrica avrà trionfalmente sostituito il carbone in tutte le attività industriali Nessuno all'infuori degli Enti Pubblici ha titolo per sorgere, affermarsi ed operare, in quanto essi soli possono risolvere in modo completo il problema idraulico forestale, che è tra i più importanti in Italia Solo le provincie ed i comuni sono stimolati ad abbracciare tutto il quadro della politica montana e fare studi razionali che non si riferiscono solo ad un corso di acqua, come fanno gli industriali privati, ma ad interi bacini per ottenere il collegamento fra la sistemazione forestale e le derivazioni idrauliche Nessuna industria privata e solo gli Enti Pubblici possono proporsi di concatenare i vari interessi e bisogni della nostra agricoltura che particolarmente attende la sua redenzione in monte dalle sistemazioni idrauliche forestali e nel piano dalle bonifiche e dalla irrigazione, il tutto collegantesi ai grandi progetti di derivazioni idroelettrica

Ed oggigiorno gli Enti Pubblici sono anche sollecitati ad approntare i progetti di lavori onde fronteggiare e combattere le disoccupazione, e fu quasi con un senso di ripulsione agli ingenti sprechi di ricchezza di questi ultimi anni per dare una qualsiasi occupazione ai disoccupati che detti Enti hanno valutato la necessità di indirizzare verso forme utili la politica dei lavori pubblici

E pertanto questi Enti si propongono:

di spezzare il monopolio degli industriali elettrici

di imprimere un forte sviluppo alla industria elettrica

di coordinare il problema della sistemazione idraulico forestale delle bonifiche e delle irrigazioni con i problemi idro-elettrici

di combattere la disoccupazione con la esecuzione di opere produttive

Gli Enti Pubblici nel Veneto

Il Veneto, regione quanti mai ricca di acque, doveva in modo particolare interessarsi del problema idroelettrico Il senso di apprensione che esercita in misterioso collegamento delle varie società elettriche le quali, nel mentre proclamano di poter coi lavori in corso soddisfare a tutte le future richieste di energia a scopo monopolistico, presentano sempre nuove domande di concessione ed accendono ipoteca su tutti i maggiori e minori corsi di acqua della regione veneta, doveva commuovere le pubbliche amministrazioni. A tale fatti soggettivi dovette aggiungere la impellente necessità di procurare particolarmente nel Veneto, il lavoro ai disoccupati e la nuova concessione che le maggiori utilizzazioni idrauliche interessano la collettività Per siffatte ragioni, senza interesse, senza affiatamenti, le varie provincie si sono accinte a dar vita a degli Enti che si propongono la utilizzazione dei vari corsi di acqua a fini industriali

E sorsero e stanno per sorgere i seguenti Enti Pubblici:

a) Ente autonomo Adige-Garda con sede in Verona e con la adesione delle provincie di Verona, Mantova, Bologna, Brescia, Trento, Modena, che si propongono lo sfruttamento delle forze dell'Adige e del Garda Il capitale dell'Ente è fissato in lire 30 milioni

b) Ente «Forze Idrauliche del Friuli» con sede in Udine ed un capitale di fondazione di lire 20 milioni per la utilizzazione delle acque del Tagliamento e suoi affluenti

c) Ente autonomo «Forze idrauliche Brenta - Piave, che comprende le provincie di Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Rovigo. Questo Ente che ha già studiato la utilizzazione del Brenta ora estende gli studi alle utilizzazioni del Piave.

d) Ente idroelettrico della Venezia Giulia che si propone la utilizzazione dell'Isonzo e del Timavo.

Per questi Enti vennero presentati domande di concessione per oltre 500 mila HP e la spesa per la esecuzione dei relativi lavori supererà il miliardo. Altri studi sono in corso e notevolissime sono le risorse di acqua delle zone di attività nelle quali detti Enti si propongono di operare.

A coordinare le varie derivazioni e disciplinare la distribuzione e il collegamento dell'energia provvederà la Federazione degli Enti che si propone anche di offrire una efficace assistenza finanziaria.

I provvedimenti finanziari

La realizzazione dei progetti di utilizzazione idraulica allo studio in tutta Italia importa un dispendio di somme fantastiche.

Evidentemente gli Enti pubblici non possono trovare sul mercato i mezzi necessari per attuare i loro programmi e quand'anche tali mezzi fossero loro offerti dagli istituti bancari, troppo grave riuscirebbe l'onore degli interessi. E non tanto per mettere gli Enti Pubblici nelle condizioni di poter competere con gli impianti sorti prima della guerra, quanto per assicurare un florido avvenire a queste iniziative che presentano i requisiti di un pubblico servizio lo Stato dovrà intervenire per il loro funzionamento.

Migliaia e migliaia di HP domandati in concessione dagli Enti Pubblici diverranno forza viva ed operante ove gli Enti stessi siano aiutati a risolvere il problema finanziario.

Lo Stato che interviene con varie agevolazioni di carattere finanziario per la esecuzione di tutte le opere pubbliche (strade, scuole, acquedotti, porti, ecc.) e financo nell'edilizia popolare, potrà mai rifiutare un aiuto integratore a queste iniziative di manifesto e preponderante interesse pubblico ?

Lo Stato ha il dovere di assicurare il finanziamento a queste imprese ed il suo intervento sia sollecito ed efficace. Il popolo è assetato di una grande volontà di lavorare e non si neghino gli aiuti a quanti si propongono di dare il loro efficace contributo alla rinascita economica del nostro paese.

Tolmezzo, 18 luglio 1921.

Vittorio Cella.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta della Giunta provinciale amministrativa vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni:

Udine: nuovo organico personale daziario in seguito abolizione cinta daziaria — Adesione di Comuni all'Ente Forze idrauliche — Paluzza e Treppo: Consorzio opere idrauliche forestali; mutuo di 200 mila lire — Cividale: mutuo di l. 10 mila per concorso nella costruzione della strada a monte di Purgessimo — Osoppo: mutuo di l. 100 mila pel canale d'irrigazione — Barcis: prestito 500 mila lire per la strada ponte Antoi Molassa — Pasian di Prato Fagagna, Cordovado, Dignano, Casarsa, Pinzano, Socchieve; prestiti per opere pubbliche — S. Vito di Fagagna: seconda indennità caro-viveri ai dipendenti comunali — Sacile: istituzione tassa posteggio pel bestiame — Gemona: sistemazione insegnamento canto nelle scuole — S. Daniele: contributo per la Mostra bovina; contributo per costruzione campo sperimentale d'agricoltura presso le scuole elementari — Remanzacco: lavori di restauro alla canonica — Tolmezzo: acquisto ex-chiesa di Centa — Arta: utilizzazione boschi comunali.

Vennero inoltre approvati nuovi aumenti sulla tariffa daziaria a numerosi Comuni della provincia e diverse tasse comunali.

Oggetti respinti:

Cividale: Ricorso contro tassa esercizio di Giuseppe Zenodar.

CSOPPO

La Cooperativa ex-Combattenti ed una denuncia per appropriazione indebita. — Il presidente della Cooperativa di lavoro fra gli ex combattenti ha prodotto denuncia alla autorità giudiziaria contro il direttore tecnico signor Trombetta Pietro, per appropriazione indebita. Ancora nello scorso giugno il signor Trombetta incassava per conto della Cooperativa di lavoro, un mandato di lire 21.965 dal Ministero delle Terre Liberate, per lavori eseguiti dall'Ente. Tale somma il Trombetta non versava, sostenendo che egli doveva averne di più dalla Cooperativa per prestiti fatti precedentemente, e ciò nonostante le reiterate richieste ed inviti verbali e scritti fatti dal Consiglio direttivo della Cooperativa. Questa allora nella sua ultima seduta dava mandato al presidente di presentare denuncia di appropriazione indebita, ciò che fu fatto.

TRASAGHIS

Le accoglienze ai Congressisti

Nella relazione data dal vostro redattore sull'escursione in Carnia della «Pro Montibus», non è stato fatto cenno delle affettuose accoglienze fatte dalla popolazione di Interneppo e ciò forse perchè l'automobile su cui viaggiavano i giornalisti passò per Alesso.

Tutta la popolazione attendeva i congressisti sulla strada, e al loro passaggio i bambini gettavano a piene mani fiori.

Tali accoglienze vanno segnalate perchè fatte veramente per affettuosa spontaneità.

CASTIONS DI STRADA

Un furto al Caffè Olivo

Il signor Francesco Olivo di Luigi, nativo di Talmassons, ma domicialiato a Castions, ha avuto la poco gradita visit adei ladri. Due individui, di cui uno il pregiudicato Fiorello Lenardis, riuscivano a penetrare nel caffè mediante rottura del lucchetto che tiene assicurata la porta e caricate in un sacco parecchie bottiglie di liquori e vuotata la cassetta del denaro, che poteva contenere dalle trenta alle quaranta lire, se la svignarono per la porta del cortile. Alcuni contadini che si recavano in campagna, li videro le ore due, col sacco in spalla, diretti a Latisana, e riconobbero appunto il Fiorello.

CIVIDALE

Offerte agli Orfani. — I ferrovieri della Sezione di Cividale offrirono all'Istituto Friulano «Pro orfani di guerra» la somma di L. 224 e L. 100 offrì il maresciallo Italo Ghibellini, nel primo anniversario della morte del fratello Alfredo, tenente di artiglieria. La presidenza porge vivi ringraziamenti.

Per il centenario tomadiniano offrirono rilevanti somme: l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi lire 1000; comm. G. Brosdola lire 100; Presidenza Teatro Ristori lire 100; Don Pietro Tiussi lire 100; Angeli Umberto lire 50; Sorelle Angelina e Italia Angeli lire 50; Del Basso Francesco 50; Pascoli Giuseppe 50; mons. Luigi Zucchiati 50; Banca Popolare Cividalese 50; comm. Ignazio Renier 50; nob. Giuseppe de Pacini 50; mons. Pietro dall'Oste 100; mons. Giovanni Trinco 50; don Paolino Crucil 50; Fusarini Gaspare 50; mons. Bertolo Raimondo 50; dottor Paroli Eugenio 50; nob. Riccardo Albini 100; S. E. mons. Francesco Isola 50; S. E. mons. Luigi Paolini 100; ditta Fratelli Gottardis 200; don Eugenio Zuliani 100.

Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale il 31 corr., si effettuerà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23, arrivo a Udine ore 23.30 con fermata a Moimacco e Remanzacco.

PALMANOVA

Per il costituendo Tiro a Segno

Sabato 23 corr. alle ore 20.30 si sono riuniti in una sala Municipale i soci del costituendo Tiro a Segno Mandamentale per la nomina della presidenza.

Visto però il numero esiguo degli intervenuti il Sindaco presidente dell'assemblea su proposta del dottor Costantini Scala ha rimandato la seduta a domani alle ore 20.30 nella stessa sala municipale.

Data la importanza che assume per il capoluogo e per tutti i Comuni del Mandamento la costituzione del Tiro a segno, si rivolge a tutti gli interessati la raccomandazione di intervenire alla seduta, avvertendo sin d'ora che quei soci che per disguidi, dimenticanze ecc. non ricevessero l'invito personale si ritengono ugualmente invitati alla seduta stessa.

FAGAGNA

Grave incendio

Per cause ignote, verso le ore 19 di ieri sera, si sviluppava un violentissimo incendio nella casa di abitazione del signor Rodolfo Bruno. Fu un divampare improvviso di alte fiamme, che sorpresero gli abitanti e avvilupparono in un momento di nembi di scintille e di fuoco il vasto fabbricato. Accorsero volonterosi e si cominciò il lavoro di isolamento, durato circa tre ore, in capo al quale il fuoco si potè dire domato.

Le bestie ed il mobilio sono stati salvati, ma il danno subito dal Rodolfo Bruno ascende a circa trenta mila lire.

Un furto alle Fornaci — La scorsa notte, ignoti ladri commettevano un furto alle Fornaci. Penetrati nelle Officine della Cocietà F. Asquini e C., rubarono parecchi arnesi ed utensili per un valore approssimativo di trecento lire.

TREPPO GRANDE

I ladri all'opera

Nella scorsa settimana si verificarono alcuni furti che hanno messo in apprensione il paese. I ladri, entrati in casa del signor Valentino Di Giusto, rubavano tre forme di formaggio ed una bicicletta. Il Di Giusto, che si trovava ancora alzato, sentì il rumore e si affacciò in tempo per vederli fuggire. Sparò allora due colpi di fucile che non ebbero altro effetto che quella di farli andare ancora.... più rapidamente.

Altro furto avvenne in danno del signor Tito Di Giusto. I ladri anche qui rubarono una bicicletta, e scesi in cantina fecero man bassa di formaggio, lardo, salame e quanto capitò loro tra mano.

Ma non doveva essere terminata così, chè i ladri, tentarono anche verso le ore due di notte di penetrare in casa e dalla casa in cantina, ove si trovavano delle forme di formaggio, del signor Vincenzo Piccoli. La prima parte del programma riuscì loro alla perfezione, ma mentre stavano per allontanarsi li sentì il signor Piccoli ed affacciatosi alla finestra cominciò a gridare a squarciagola:

— Ai ladri! ai ladri!

E questi, spaventatisi, abbandonarono il sacco in cui avevano già messo il formaggio, e via a gambe levate.

Nella selva di Tarnova

Fu ieri l'ultima giornata che i partecipanti al IV Congresso forestale ed al Lo del carbone bianco, passarono in Friuli: oggi, un bel numero di essi, circa una ottantina, si trovano a Trieste, in una delle due città che hanno un forte dominio spirituale ed economico sulle terre friulane, dove trovarono sempre fraterno amore e dalle quali se non d'origine (come tradizione e storia narrano di Venezia, figlia di Grado), ebbero incremento.

Ed anche quella di ieri fu giornata molto istruttiva, molto lietamente passata... e molto calda, benchè le più belle ore si sieno trascorse «fra le ombrose» piante, a poco meno che mille metri sul mare, circondati da cime che si spingono più in su dei mille e pur sono anche esse ricoperte dalla foresta.

Verso la mèta

Taccio dell'arrivo a Gorizia e della partenza — dopo rifocillati nei due caffè «Garibaldi» e «del Teatro» — per Salcano. Anche questo paese, che la guerra aveva completamente distrutto, va ora rimettendosi: parecchie le abitazioni già riattate, parecchie quelle in ricostruzione. Da Salcano, imprendesi la salita, e ben presto lo sguardo nostro si diletta nel contemplare il panorama superbo della valle isontina, che magnifica si allarga intorno a Santa Gorizia — fin giù al Podgora, al Calvario, e ci mostra le rovine di Peuma, di Grafenberg, di Piedimonte, ci mostra la città incantevole che va rifiorendo.

Il nostro sguardo si diletta.... Ma il pensiero memore adombra questo compiacimento di malinconia. Là, in quella vallata là intorno a quei sobborghi che di lei vivevano ed a lei portavano la vita, sulle sponde del fiume sacro, tanto a lungo conteso, ai piedi di quella città che sopportò il martirio, poggi graziosi inghirlandati di viti e screziati di ville e giardini, quante aspre battaglie, quanto sangue sparso, quanti, quanti gloriosi morti !

La strada, in salita sempre, a volte anche troppo ripida, si snoda fra continue opere militari: caverne, reticolati, trincee piazzuole per cannoni... Non si può staccare mai il pensiero dalle memorie di guerra: ci stanno appresso i monti il cui nome ci ha fatto tante volte fremere di dolore e di orgoglio: il Sabotino, il Santo, il S. Gabriele, il Santa Caterina..... e la incassata valle dell'Isonzo si addentra fra il Sabotino e il Santo ed anche di là vengono altri nomi alla memoria: Playa, S. Lucia, S. Maria, Caporetto.... Caporetto misteriosa e dolorosa.....

Il Re della foresta

Su avanti. Breve sosta a Raunizza, dove vi è un pozzo cisterna: la regione povera di acqua, ed è necessario di raccoglierla per poi misurarla tutta la maggiore quantità che il buon Dio ne manda. Noi, per non danneggiare gli abitanti della località, ci adattiamo a consumare bottiglie di birra e di gazose; gli automobili, invece, più esigenti, non vogliono sapere di liquidi preparati dalle impure mani dell'uomo e pretendono solo acqua, per refrigerare i motori. Il caldo che avvolge la terra in questi giorni e gli sforzi della salita, portano la temperatura dei motori e delle gomme a gradi pericolosi, tanto che ogni qual tratto bisogna sostare, tutta la colonna, per lasciar tempo alla macchina di refrigerarsi.

Da Raunizza a Nemci. Fermata per l'omaggio al re della foresta: l'abete gigantesco che vide «i rai del sole» per la prima volta forse duecentocinquanta, forse trecento anni or sono. In lunga fila indiana, per sentieri, ci addentriamo nella foresta: eccoci davanti all'albero gigantesco, la cui cima sovrasta di qualche metro quella dei compagni all'intorno. C'era, nella numerosa comitiva, chi non voleva credere all'altezza di quaranta metri, indicata su «La Patria» di mercoledì: ma dovette ricredersi: «La Patria» non esagera mai, forse questa è l'unica sua virtù. I custodi del luogo affermano che l'altezza di questo abete è di quarantacinque metri: qualcuno la spinge fino a quarantadue. Il re della foresta è protetto, come i re della terra, da un reticolato non perchè esso tema di attentati, ma perchè vuole che la sua corteccia sia protetta dalla cincischiature dei grafomani.

— Ma io sono scivolata fra il reticolato — ci raccontava sorridendo una signorina di Trieste, villeggiante a Loque, la quale aveva portato l'omaggio..... della propria curiosità a S. M. l'Abete, pochi giorni addietro. — Ed ho potuto incidere il mio nome.....

E ci sarebbe spazio per migliaia di nomi su quel colosso. Figurarsi che alla base misura un diamerto di due metri !.... *O du schoner Tannenbaum !* — come ti salutarono con una ispezione appiccicata al tuo dorso i dominatori superbi e tracotanti che l'Italia debellò in quale veste fittamente istoriata di nomi, esclamazioni, date e fors'anco di figure, senza quella tua protezione, non si presenterebbe oggi la tua venerabile corteccia e non fors'anco la si vedrebbe in più luoghi sbrecciata, per rubarti un ricordo.... che giorni settimane, mesi dopo sarebbe poi stato gettato via come tante altre cose che pur ebbero nel pensiero e forse nel cuore nostro, il loro momento di eternità ?.....

La Comitiva

Partiti da Udine in centoquaranta circa, a Carnizza ci trovammo in quasi duecento. Altre comitive minori si erano strada facendo unite alla nostra: da Udine, da Gorizia. Gli ultimi che si aggiunsero, li passammo a Loque, uno dei lindi paeselli che toccammo o attraversammo. Ci avevano dato il saluto festoso già talune bandiere tricolori ed anche a Loque il caro simbolo d'Italia ci diede il suo saluto. Anche gli abitanti dei vari luoghi, già intenti ai travagli usati, ci salutavano rispettosi e cortesi.

— La popolazione è molto buona ed ospitale — ci dicevano i villeggianti da noi «pescati» e imbarcati a Loque. — Non conoscono e non parlano l'italiano ma già cominciano a sentire il desiderio d'impararlo. E non più tardi di ieri, la proprietaria dell'osteria dove viviamo a pensione, essendole morta la madre, pregò me di scriverle in italiano il cartellino da affiggere sulla porta: «Chiuso per lutto di famiglia».

— Sicchè, col tempo...

— Eh, sicuro. Con le scuole, con la frequenza dei forestieri, con le necessità portate dagli affari... Ma ci vorranno due o tre generazioni....

A Carnizza, dunque, ci trovammo in circa duecento. E qui, ci sarebbe da fare almeno qualche nome, sia per non tradire le consuetudini giornalistiche, sia anche perchè v'erano, nella numerosa carovana personalità veramente ragguardevoli. Ci limiteremo a ricordarne qualcuna:

S. E. l'on. Miliani i due senatori Bombig sindaco di Gorizia e Morpurgo, il deputato di Girgenti on. Guarino Amella, il presidente della Giunta provinciale di Gorizia comm. Pettarin, gli assessori del Comune di Udine ing. Fachini, dott. Marcovich e prof. Del Piero, l'illustre generale Ferrero, il gr. uff. prof. Domenico Rubini, il comm. dott. Pecile, il comm. prof. Berghinz, il dott. barone Enrico Morpurgo, il co. Cesco di Prampero, il sig. Canciani, il prof. Venezia ex-combattente col grado di capitano e presidente dell' Associazione della stampa di Gorizia, il cav. Alessandro Nimis, il prof. Rovere, il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine, il comm. Cantarutti ingegnere provinciale, il cav. Giovanni Micoli-Toscano consigliere dell'Associazione Agraria Friulana, il cav. uff. Pietro Rizzi ispettore forestale... e rinunciamo a continuare: tanto, non tutti conoscevamo e indarno affaticheremmo la memoria a ricordare anche solo i conosciuti.

Non taceremo però che in mezzo a noi si trovava una vaga fioritura di signore e signorine leggiadre: ma non ci attentiamo di citarne i nomi, convinti che la memoria ci tradirebbe.

Dardeggiava il sole... come in pianura, benchè ci trovassimo a circa 980 metri di altitudine. E fummo costretti a posare in gruppo, sotto il sole cocente, perchè l'obbiettivo fotografico potesse afferrare le nostre immagini e tramandarle per il mondo.... e nei secoli.

Salute umane genti che verrete
e noi che qui posammo invidierete.

L'illustrazione della Selva

Giù, in una dolina boscosa, ci aspetta il pranzo, che i proprietari del Restaurant Roma di Gorizia andavano frattanto preparando.

Nell'attesa abbiamo ascoltato un discorso del dott. Arrigo Hofmann, ispettore forestale superiore, dirigente i lavori della selva di Tarnova. Egli, con la conoscenza perfetta della materia che gli viene dagli studi e dalla vita sui luoghi, espone una interessante monografia, sulla selva di Tarnova, corredandola di dati e di considerazioni che i tecnici ascoltano con la massima attenzione ed in ultimo coronano di applausi. Pregammo l'egregio dottore di consentirci il manoscritto del suo discorso, e ne trarremo domani argomento di articolo che faccia conoscere anche ai friulani di qua dall'Isonzo la selva di Tarnova, invero degna di essere conosciuta, visitata, ammirata. Basti dire che essa misura oltre diciasette mila ettari di ottimo bosco, unito in un grande complesso di proprietà statale e che comprende uno sviluppo stradale di quasi duecento chilometri.

Il pranzo e i discorsi

Ci siamo ! Dopo, un *interdetto* di accedere al luogo preparato per il pranzo — e il direttore supremo della carovana colonnello Rubbazzer e il presidete della Commissione esecutiva dott. Biasutti, lo tacevano rigorosamente osservare — ci si concede la discesa. Ed eccoci a posto: un po' in ristretto, forse; ma le tavole erano preparate per un centinaio e mezzo di persone..... e siamo cresciuti di numero fino a sorpassare i centottanta.

Questo non fa che aumentare l'allegria e la cordialità, il pranzo è consumato col migliore appetito, condito dal buon umore.

Alle frutta il comm. Pettarin portò un nobile saluto ai congressisti in nome della provincia di Gorizia, flagellata più che altre mai dalla lunga guerra, e che perciò più delle altre ha bisogno delle affettuose cure dei fratelli d'Italia. Flagellata a lungo delle guerra, questa bella fra le belle terre italiane, che vide gli eroismi ed i sacrifici sublimi affrontati e superati dai generosi fratelli per liberarla e vide con quale slancio di amore già il governo abbia cercato e cerchi di sollevarne le sorti, di ridarle vigore e floridezza. Ai morti per lei, Gorizia benedice, all'Italia inneggia: Viva l'Italia !

Fanno eco al suo grido gl ievviva unisoni dei commensali e si intrecciano entusiastici: Evviva Gorizia ! Evviva il Re !

S. E. l'on. Miliani, ringraziò il rappresentante della provincia ed i dirigenti l'amministrazione ed i lavori della Selva per la cordialissima accoglienza. Ammirevole, questa Selva — disse — per il modo razionale con il quale è tenuta; da qui dovrebbero tutti imparare quale immenso vantaggio l'Italia potrebbe ritrarre dai suoi monti, dai suoi boschi. Augura che questa visita sia fruttuosa di tali insegnamenti; augura che governo e Nazione, liberi ormai dalle cure affannose di una difesa provocata dalle insidie e minaccie del nemico secolare dedichino più intensa e illuminata e costante opera ai nostri boschi e alle nostre acque, che ricompenseranno riversando sul paese tesori incalcolabili. S. E. l'on. Miliani chiude per-

tando, con nuovi ringraziamenti il più entusiastico evviva a Gorizia bella e cortese, alla provincia tutta di Gorizia.

Seguono: il comm. Frigo, già presidente della Deputazione Provinciale di Vicenza; l'assessore di Udine dott. Marcovich il quale con alate parole ricorda gli eroi Caduti, il cav. uff. Stella a nome dell'Associazione forestale italiana, il generale Ferrero comandante la zona di Gorizia, l'on. Guerrino Amella deputato di Gergenti — l'oratore prediletto di questi giorni, il quale sa trovare sempre la nota elevatamente patriottica e la nota simpatica dell'affratellamento dei siciliani, con i friulani — sul campo della gloria nei mesi lunghi e tormentosi intercorsi fra Caporetto e Vittorio Veneto.

— Qui, fra questi monti che le granate sconvolsero, sulle rive di quest'Isonzo che aspre battaglie per oltre un anno tormentarono intorno a Santa Gorizia, qui molti figli della Sicilia caddero, o fratelli del Friuli !... — esclama egli.

— Viva la brigata Aosta ! — prorompe il prof. Venezia, che ebbe compagni nelle citate aspre battaglie i generosi figli della Sicilia e quando l'on. Guarino Amella ebbe finito, a lui con parole che strapparono gli applausi risponde.

Il ritorno a Gorizia

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi. Non si udì che un fischio. Non erano spenti gli applausi che salutarono i due ultimi discorsi, non era sopita negli animi la commozione profonda che i ricordi e l'amoroso invito dell'on. Guarino Amella fece a noi friulani di visitare la Sua Terra generosa — la terra del Fuoco, la terra degli aranci — che si udì quell'unico fischio ben noto. L'inesorabile colonnello Rubbazzer invitava, col suo fischio, a raccolta per la partenza....

Quanto a malincuore ci staccassimo da Carnizza, lo può immaginar facilmente ogni lettore. Ed eccoci in viaggio di ritorno. Si dispiega ai nostri occhi la valle del Vipacco, e lontano il Carso terribile: ecco le due punte dei Faiti — una conquistata dai nostri è l'altra tenuta ostinatamente dal nemico, e fra l'una e l'altra, la sella frastagliata da ogni impedimento bellico e disseminata — allora — di morti; ecco la linea sinuosa del Vippacco e intorno ad esso acquitrini e paludi melmose. Un ufficiale superiore ci racconta uno dei tanti episodi svoltisi in quella or verdeggiante vallata: circa cento uomini al comando di un colonnello, mandati in ricognizione, sprofondarono tutti in una di tali paludi e ben pochi furono potuti salvare. Lo stesso colonnello fu dovuto estrarre per le ascelle: ed era tanto vischiosa ed attaccaticcia, quella melma, che vi restarono là sotto scarpe e calzoni....

Il ricevimento

Siamo nello splendido giardino del Municipio a Gorizia, dove il Comune ha offerto ai Congressisti un ricevimento. Ci saluta e rallegra un concerto di banda militare, ci aspettano copiose bibite refrigeranti. Non è da credere se ne proviamo intima riconoscenza.

Anche qui, il ritrovo è troppo breve, pel nostro desiderio di stare insieme con le cortesi rappresentanze di Gorizia. E ci porta il monito che sta volgendo alla fine lo stesso Sindaco Senatore Bombig, porgendo con l'abituale sua forma famigliare il saluto della città ai congressisti.

Gli risponde S. E. Miliani che, ringraziato il primo cittadino di Gorizia per le accoglienze fraternamente cortesi qui ricevute, plaude in particolare all'opera sua costante e sempre italianamente concepita e data, sin da quando era necessario lottare contro le insidie e le forze dal governo straniero scatenate a violentare ed annientare l'italianità di questa terra. Ma lo spirito latino resistette indomabile, e Gorizia, come fermamente volle così fieramente seppe conservarsi friulana — italiana. Onore a Voi sindaco di Gorizia che foste della schiera generosa, onore a questo popolo goriziano, uscito trionfalmente da ogni più dura prova ! (*Applausi entusiastici; grida di Viva Gorizia !, ripetute più volte da tutti*).

Brevi parole di ringraziamento e di plauso aggiunge l'ingegnere Candiani di Milano poi il convegno si scioglie, e i congressisti a gruppi, lasciano Gorizia: una settantina per recarsi a Trieste, nel cui territorio passeranno la giornata di oggi; gli altri, per tornare alle loro case.

• • •

Sentite parole di lode per l'organizzazione perfetta si devono alla Commissione esecutiva ed in modo particolare al suo presidente cav. dott. Biasutti, al Colonnello cav. Italico Rubbazzer, al comm. dott. Emilio Volpe, al Segretario generale cav. dott. Enrico Marchettano, ai segretari dott. Tullio Cigaina, cav. Enrico Martina e al cassiere economo cav. uff. Ugo Zilli, che furono, fra tutti gli operosi, di una generosità esemplarissima, attendendo a tutto così che il Congresso di Udine, oltrechè per gli importantissimi argomenti trattati e le notevoli ponderate deliberazioni votate, andrà memorando per l'ordinato ammirevole suo svolgimento.

La visita di alcuni congressisti alla Valle del Lumiei

Durante la gita dei Congressisti in Carnia ieri l'altro, un gruppo di circa una trentina anzichè a Ravascletto, si diresse alla Valle del Lumiei, dove il signor Giuseppe Micoli e la Ditta Micoli-Nigris e Morgante hanno fatto notevolissimi impianti tecnico-forestali.

Anche questa gita, molto interessante per i «tecnici» ed i «pratici» di cose e di industrie forestali è riuscita splendidamente.

REANA

Investimento. — (29) Ieri sera, verso le 20, un camion carico di pietre destinate per il nuovo Palazzo delle Poste, investì la bambina Adele Comelli, di anni 10 di Gio. Batta. La disgrazia è puramente accidentale, perchè la bambina sbucò d'improvviso sulla via dinanzi al camion, che non potè evitare l'urto.

Con la stessa vettura la bambina venne trasportata all'Ospedale civile di Udine, dove i sanitari le riscontrarono la frattura della clavicola destra e varie contusioni: guarigione pronosticata in un mese.

CIVIDALE

Lo scoppio della polveriera di Medeuzza è doloso

Tre arresti

Una grave notizia si sparse stamane in città: l'arresto di tre giovinastri del Monfalconese, come responsabili di incendio doloso alla polveriera di Medeuzza e tentato incendio alla polveriera di Manzinello.

Come si ricorda, sul luogo, al momento dello scoppio e fintantochè questo non parve essere terminato, furono le autorità militari, e i carabinieri. Mentre dapprima si riteneva come certo che lo scoppio fosse stato provocato dall'eccessivo calore, un po' alla volta si fece strada l'opinione che esso fosse doloso e le indagini per giungere alla scoperta degli autori si iniziarono febbrilmente. Ieri veniva arrestato certo Bledig Pio fu Vittorio, il quale, messo alle strette e dopo lungo interrogatorio, finiva per confessare di essere stato lui l'autore dell'attentato criminoso, e indicò quali mandanti certi Angelo Olivo di Giovanni ed Angelo Visentin di Redipuglia. Anche questi due sono stati arrestati.

Le indagini dell'autorità continuano febbrilmente.

Altri arresti

Secondo le ultime notizie è stato arrestato anche certo Antonio Tolanza, mentre è attivamente ricercato tale Umberto Bertaccioli, latitante.

Secondo il Bledig, che è di San Leonardo, i quattro monfalconesi lo avrebbero indotto all'attentato, fornendoli anche i petardi per far scoppiare le cataste e promettendogli, quando ciò fosse avvenuto, un cospicuo premio in denaro. Il Bledig indicò ai carabinieri i quattro individui e sistenne l'accusa anche quando fu messo a loro confronto; essi però negano recisamente.

Come si scoprì il dolo

Il giorno stesso dello scoppio, quando le esplosioni andavano prendendo maggiore violenza, i carabinieri in perlustrazione e di servizio nei dintorni della zona pericolosa, si imbatterono in una persona sconosciuta, che cercò di evitare l'incontro.

I militi, insospettiti, lo raggiunsero e siccome non seppe dare convincenti spiegazioni circa la sua presenza in quei paesi, lo trattennero, arrestandolo per misure di P. S.

Come per tutti gli arresti del genere, chiesero informazioni sul luogo di residenza e così seppero che quel personaggio era un pregiudicato pericoloso. Tormentato da un fuoco di fila di domande, non potè evitare più oltre spiegazioni e finì per confessare di essere l'autore materiale dell'attentato terroristico, rivelandone i mandanti.

Il Bledig avrebbe detto anche che la somma percepita per l'attentato fu di 500 lire.

BUIA

Scoppio accidentale di una bomba

(29) Il falegname Raineri Minisini di anni 23 si recò ieri presso il Ledra con l'intenzione di prendere un buon bagno. Avvicinatosi alla riva per svestirsi urtò contro una bomba che non aveva scorto provocandone l'esplosione.

Rimase ferito gravemente alla mano sinistra e al viso sì che i famigliari dovettero accompagnarlo all'Ospitale di Udine dove fu accolto e dichiarato guaribile in 55 giorni.

PORDENONE

Incidente automobilistico - Presidente e segretario del Pro Infanzia, feriti. — Ieri nella mattinata la prima spedizione dei bimbi del Pro Infanzia, (una trentina circa) venne diretta a Poffabro, nella ridente sede della Colonia Alpina, inauguratasi quest'anno in una delle più belle località delle nostre montagne. I bambini erano accompagnati dal benemerito presidente del Pro Infanzia ed Asilo Infantile cav. Asquini e dal sig. Andrea Valerio, segretario della Società Operaia e del Comitato stesso.

Dopo l'installazione nella colonia a direzione della quale è preposta la signore Teresa Pedrigo, i signor Asquini e Valerio risaliti nel camion ritornavano a Pordenone.

Ad un tratto, ad una svolta della ripida strada, presso S. Leonardo, il camion, non è ben accertato per che causa, si rovesciò e nella caduta rimasero feriti il cav. Asquini ad una gamba, ed al petto il sig. Valerio. Il cav. Asquini dovrà tenere il letto per una ventina di giorni essendo le contusioni riportate piuttosto gravi.

Auguriamo vivamente con tutti i cittadini, che i due benemeriti dell'infanzia ricuperino in breve la salute per dedicarsi ancora con tutto il loro slancio benefico a beneficio dei bambini.

L'Associazione Commercianti e le tasse. — L'Associazione Commercianti ha diramato le seguenti comunicazioni a tutti i soci:

Da parte delle Associazioni commerciali dei capiluoghi delle cinque provincie invase, si sta facendo a Roma una pratica per la questione della R. M. In attesa dei risultati, consigliamo i nostri soci a non accettare le proposte che venissero loro fatte dall'Agenzia delle Imposte, a meno che non le trovassero di loro soddisfazione.

Nel caso che le proposte dell'Agente delle Imposte non fossero accettate, bisogna ricorrere alla Commissione comunale.

Ripetiamo che per istruzioni, informazioni, consigli e per qualsiasi altro bisogno, il segretario è sempre a disposizione dei soci, dalle ore 10 alle 12, in via Bertossi n. 8.

— **Orari negozi.** — Pervengono alla Pres. dell'Ass. Comm. delle lagnanze perchè non da tutti i commercianti è osservato l'orario di apertura e chiusura dei negozi, già concordato e stabilito fra proprietari e agenti. Per l'interesse comune e per il buon accordo che auguriamo regni sempre nei rapporti fra principali e dipendenti, invitiamo tutti i soci ad attenersi strettamente all'orario stabilito.

TRICESIMO

L'Esito della Pesca

La gentilezza spigliata di alcune signorine, seppe far esaurire nei ritrovi, nei caffè e nel Teatro dell'Asilo, completamente i biglietti della pesca. E' naturale che questa si protrasse fino alla mezzanotte, soddisfando parimente i fortunati vincitori.... dell'ultima ora.

Il coro di Pontebba, dopo svolto il suo programma serale nel teatro dell'Asilo, ci fece gustare altri canti all'aperto, ove potemmo maggiormente sentire con commozione la rinascenza delle nostre villotte, descritte in una musica soave e gentile, alle volte rustica come lo sono i nostri villaggi, e nel silenzio della notte, sembrava che quelle note del canto si staccassero alle volte dal coro volando con una melodia soave attraverso la pianura, salendo su, su, verso i monti, sperdendosi poi per i dirupi.

Ed è un vero rinascimento quello di ritornare alle nostre canzoni friulane — di far risentire al nostro popolo che la terra friulana è ancora nella tradizione propria della musica e nelle villotte. Solleviamo lo spirito che ci porta attraverso la pace, la quiete dei campi, ove il gorgheggio degli uccelli si unisce al canto mattutino delle nostre contadinelle, mentre di torre in torre, nei campanili delle chiese, rinasce anche il suono dei sacri bronzi ad accompagnare con una armonia delicata il lavoro campestre. Di tanto in tanto i cori venivano interrotti dallo scampanio delle nuove campane, passando quindi in una fusione melodica armonizzante col nostro canto friulano e con il suono delle campane. — Tutto questo, e lo spirito di patriottismo ha favorito la pesca, così egregiamente condotta.

Vada una speciale riconoscenza al Comitato organizzatore, ed ai giovani che disimpegnarono con attività il proprio lavoro. Possiamo con piacere segnalare l'opera fattiva del l'assessore sig. Giulio D'Agostini, per la sua prestazione gratuita e dati gli operai dipendenti per l'allestistimento dell'impalcatura della pesca ed altri lavori, al quale vada un sentito ringraziamento per tanta generosità così seriamente dimostrata — anche in questa circostanza di patriottico scopo.

Diamo quindi l'esito finanziario ricavato domenica dalla pesca:

Incasso complessivo	L. 15524.00
Spese diverse	9994.00
Totale rimanenza	5529.40
Oblazioni	1533.—
Complessivamente	L. 7062.40

interamente versate al vice-presidente del Comitato «Pro Ricordo ai Caduti» sig. Sbuelz cav. Giovanni.

SACILE

La Bonifica dei Camolli e il Fascio

Il Fascio Sacilese di combattimento ha pubblicato il seguente manifesto:

Nella riunione dei proprietari di terreno nella bonifica dei Camoli tenuta a Sacile, il 14 corrente per iniziativa di questo Fascio di Combattimento in accordo con la Cattedra di Agricoltura di Pordenone, da tecnici competenti è stata chiaramente specificata con fatti e con cifre la convenienza economica e sociale di iniziare entro il mese di Agosto la riduzione a coltivazione agraria di quasi tutto il territorio bonificato con fossi e strade.

Seduta stante parecchi proprietari hanno fatto pubblica dichiarazione di iniziare nei mesi di Agosto e Settembre i lavori intrapresi allo scopo di aumentare la produzione alimentare e di dare aiuto ai disoccupati. Noi abbiamo preso buona nota di questi fautori del progresso ed amici della società e ci auguriamo che per successive offerte la lista abbia a comprendere tutti i proprietari della zona. E però — se qualcuno che può non volesse adempiere agli obblighi morali che ha verso la società, di mettere in valore la terra che coi recenti lavori di sistemazione idraulica è stata resa atta alla produzione — «penseremo noi gente di azione e di fede», non con opera disordinata, ma con lavoro sicuro diretto tecnicamente dalla Cattedra di agricoltura di Pordenone, ad instradare uomini ed opere sul binario del civile progresso.

Il dieci e non diciotto

Riceviamo:

Nel suo pregiato giornale del 27 corr. sta scritto che questa Fiera annuale degli uccelli seguirà il 18 corr., anzichè il dieci corr. Pregasi di rettificare a norma degli interessati.

Il Mercato bovino ieri tenutosi qui ebbe questo movimento:

Buoi da lavoro, pagati a 500 lire al quintale — Buoi da macello prima qualità a lire 420 al quintale; seconda qualità 350 — Vacche prima qualità lire 420; seconda qualità 330 — Soriane prima qualità a lire 420; seconda qualità 380 — Vitelli da latte da lire 500 a 600 al quintale con due chili di abbuono. Ricercati sono stati i giovenchi.

Cronaca Cittadina

Un telegramma sulla disoccupazione

Fu oggi inviato il telegramma seguente a S. E. Alberto Beneduce, Ministro del Lavoro, in Roma:

Giunta Provinciale Collocamento e disoccupazione, Udine, preoccupata del fenomeno allarmante della disoccupazione in questa provincia, mentre apposita commissione si trova in Roma allo scopo di illuminare il governo su tutta questa situazione economica del Friuli, si unisce ad essa in questa sua autorevole dimostrazione, fa propri i medesimi loro desideri, ne conferma l'improrogabile suprema necessità dei più solleciti provvedimenti i quali sebbene applicati con particolari riguardi a questa regione, tuttavia costituiscono nell'attuale momento il più vero e maggiore interesse dell'intera Nazione, onde prega V. E. di assecondarne con la autorità che Le deriva dalla sua altissima funzione, la lodevole iniziativa a beneficio di genti che sentirono non meno i dolori e subirono tutte le devastazioni della guerra.

Presidente: *Giudice cav. Pampanini*

Le corse al trotto

Interessanti riusciranno le corse al trotto per dilettanti indette per il 14, 15 e 21 agosto. In piazza Umberto Primo, dove le gare si svolgeranno, si sta alacremente preparando la pista, racchiudendola tra due file di tavolato e adattando il terreno con ghiaie e rullo.

I premi fissati per questo avvenimento ippico, toccano le 50 mila lire così ripartite:

14 Agosto: Premio S. Michele Lire 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. M. 1600 circa. Entratura lire 80 forfait lire 40. I cavalli esteri partiranno m. 20 indietro.

Premio Rombons: L. 2500 (1000 700, 500, 300). Per cavalli e cavalle indigeni con record .145 o peggiore, o senza record. Prova unica. Metri 2000 circa. Entratura lire 50; forfait lire 25.

Premio Pasubio. L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore, o senza record. Vincere due prove: Metri 1600 circa. Entratura L. 80; frofait lire 40.

15 Agosto — Premio Hermada: L. 4000 (2000, 1000, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura L. 80: forfait lire 40.

Premio Ortigara: lire 3000 (1200, 800, 600, 400). Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metre 1600 circa. Entratura L. 60; forfait lire 30. — I cvalli con record 1.35 a 1.40 metri 30 indietro.

Premio Bainsizza: L. 3000 (1200, 800, 600, 400)). Per cavalli e cavalle di ogni paese. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 60 — forfait lire 30 — Il primo, secondo e terzo arrivato nel premio S. Michele avranno rispettivamente una penalità di metri 40, 30 e 20.

21 Agosto — Premio Monte Grappa: lire 2500 (1000, 700, 500, 300). Handicap. Per cavalli e cavalle indigeni con record 1.35 o peggiore o senza record. Vincere due prove. Metri 1600 circa. Entratura lire 80; forfait lire 40. Penalità di metri 20 ogni lire 1000 vinte nella Riunione.

Premio Piave: L. 3000 (1000, 800, 700, 500). Handicap. Per cavalli e cavalle di ogni paese che, avendo preso parte alla riunione, non abbiano vinto complessivamente lire 2000. Prova unica. Metri 2200 circa. Entratura lire 60, forfait lire 30.

Il ricevimento agli studenti triestini

Ospiti graditi i giovanissimi studenti triestini che percorrono a piedi la zona di guerra, sotto gli auspici del Touring Club, passarono la giornata di ieri nella nostra città. Il Comune offrì un rinfresco agli escursionisti, che si radunarono alle 14 in giardino Ricasoli al Caffè Tomaso. Presenziava il comm. Gardi segretario generale del Comune, il console del Touring rag. De Agostini, il perito Dal Dan consigliere comunale.

Durante la lieta riunione, il capo gruppo effettivo dei Giovani Esploratori Udinesi, Edoardo Toffoletti, recò ai cari amici e colleghi triestini il fraterno saluto degli esploratori di Udine.

« I vostri insegnanti — disse — hanno voluto farvi vedere questi nostri monti, questi nostri campi, che i nostri padri e fratelli hanno bagnato del loro sangue per la grandezza d'Italia, per la redenzione del nostro paese, per darci i sacri confini di tanto tempo sospirati e ridonarci Udine nostra, tanto martoriata dall'invasore. Noi tutti, troppo giovani, non abbiamo potuto combattere, ma nel nostro cuore brilla la fede dei nostri padri e noi sapremo occorrendo custodirla con forza e coraggio. Studio, lavoro e serietà siano i nostri compiti; solo così potremo dire di aver continuato l'opera dei nostri gloriosi morti. Evviva l'Italia! ».

Un applauso sincero corona le nobili espressioni del giovane che aveva saputo suscitare viva emozione nei presenti.

La lieta adunata si protrasse ancora fino alle 16, fra viva cordialità.

S. E. Miliani all'on. Luzzatti

L'on. Miliani presidente del quarto Congresso forestale, ha inviato all'on. Luzzatti, il seguente telegramma:

La lettura della fervida lettera di V. E., fu acclamata entusiasticamente al 4.o Congresso forestale, il quale chiudendo i suoi lavori manda a V. E. primo grande assertore della grande necessità forestale della nazione, l'omaggio reverente.

Voci allarmistiche infondate

Da alcuni giorni si parla con insistenza di malattie gravissime e la cittadinanza è preoccupata ed allarmata di quanto si dice.

Nientemeno che qualche persona con troppa leggerezza assicura che a Palmanova ed in altri centri si siano verificati casi di colera.

Siamo in grado di smentire nel modo più assoluto le voci che fanno credere preoccupante la salute pubblica, risultando da nostre informazioni ed anche dall'Autorità sanitaria che non si lamentano in nessuna località del Friuli casi di malattie tali da destare apprensioni, eccetto i soliti disturbi, cosa naturale e possibilissima, dato l'eccessivo calore che persiste.

Teatro Sociale

Questa sera Sam Zricka Sam. Grandioso lavoro di avventure, interpretato dalla celebre Raggio.

Domenica mattinata alle 15.

Sono da giorni incominciate le prove dei cori per la prossima stagione d'opera, diretta dal maestro Caleffa.

Il Sindaco a Roma

Nel pomeriggio di ieri il Sindaco, gr. uff. Spezzotti, è partito per Roma per ottenere l'interessamento del Governo allo stato preoccupante delle finanze comunali.

Il gr uff. Spezzotti nel contempo rivolgerà la sua opera nella capitale per la risoluzione dei più urgenti ed importanti problemi della città.

29 Luglio

Vent'un anni fa, mano esecranda toglieva la vita al Re Buono: oggi ne ricorre l'anniversario dell'esecrando delitto e il nostro pensiero si volge alla memoria del Sovrano che « mai fece male a nessuno, che ogni sventura conosciuta soccorse, che ogni utile iniziativa aiutò».

Tutti gli edifici pubblici e parecchi privati esposero la bandiera abbrunata.

L'on. Ciriani — ci informano da Roma — non era assente durante il voto di fiducia che l'on. Bonomi ha avuto l'altrogiorno, ma anzi ha votato favorevolmente.

Acqua potabile e i rimedi all'acquedotto

Un cittadino ha scoperto che l'acquedotto non è sufficiente ed ha proposto delle sue trovate per rimediarvi criticando poi anche quanto ha cercato di fare l'Ufficio Tecnico Municipale per dare un po' di acqua là dove da anni non arrivava.

La siccità è la causa principale della scarsezza del prezioso elemento, tanto più aggravata poichè l'inverno fu quanto mai mite, onde i serbatoi alpini non furono sufficietemente alimentati, e quindi le sorgenti, come quelle alle quali attinge il nostro acquedotto vennero con l'estate enormemente ridotte.

Per varie frazioni furono costruite delle fontane sotto il livello del tubo stradale, cosa questa che l'articolista di ieri non può digerire, per poter così usufruire di quel po' di acqua che passa sul fondo del tubo, che priva di qualsiasi pressione, non raggiungeva certo lo sbocco delle fontane poste sopra terreno. Se non crede al beneficio di queste opere lo domandi ai frazionisti dei Rizzi, Molin Novo, Godia, Beivars e San Gottardo. Certo che pure con tale provvedimento, data la altitudine del sito e la scarsa portata del tubo, a San Bernardo l'acqua è giunta solo di notte mai prima però si era vista, mentre nelle altre frazioni ora ce n'è se non in abbondanza almeno sufficiente.

In quanto alla sua manovra di saracinche suggerisce, si potrebbe tentare, purchè l'innominato cittadino si impegni di eseguir prontamente tutte le innumerevoli rotture che si produrebbero con tale manovra per i colpi di ariete inevitabili.

Fissar massimi di consumo, parole, c'è già abbastanza controllo per la verifica bimestrale dei contatori, il buon pubblico se ne infischia di pagare il maggior consumo (lire 0.04 per hl. proposto da questo ufficio di elevarlo a lire 0.50 per hl. onde togliere l'abuso) poi ci vorrebbe un po' più di convenienza, specie all'esterno dove chi ha l'acqua se ne serve per bagnare orti e giardini, senza badar se al vicino non ne giunga uno goccia.

In quanto a non concedere nuove utenze, se l'ordine venisse dato, vorrei veder qui lo scrittore ignoto a sentirsene cantar delle belline da tutti quei cittadini ai quali venisse rifiutata l'acqua, cose proprio da ridursi a fare un volo con mezzi altrui dal Sacro Colle.

Un solo mezzo per rimediare, dare impulso a che il progetto di riforma dell'acquedotto cittadino, presentato a Roma da oltre due mesi, abbia attuazione. Mancano soldi, un prestito cittadino potrebbe fornirli, senza attendere le lungaggini burocratiche della Capitale, risolvendo così in parte anche un altro problema, la disoccupazione.

Udine, 28 luglio 1921.

Francescato Ennio, geom.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Una buona disposizione

presa dalla Direzione Generale delle Ferrovie stabilisce che i treni non abbiano più da subire ritardi nelle partenze determinati (come avveniva talvolta finora) da viaggiatori ritardatari, che si presentavano all'ultimo momento per l'acquisto dei biglietti e quindi correvano al treno in partenza... col presunto quasi diritto di trovarvi posto. Bisogna presentarsi in tempo allo sportello del bigliettaro, bisogna prendere posto in tempo nel treno: la vendita dei biglietti cesserà quei minuti prima della partenza che sono prescritti dai regolamenti e le stazioni saranno «chiuse» ai viaggiatori che ritardassero. Questo è un provvedimento che ci sembra lodevole. Anche il popolo italiano, così... poco disciplinato, dovrebbe avvezzarsi alla disciplina, la quale comporta che il «tempo», questa ricchezza gratuita ma non perciò meno apprezzabile sia con sagacia e con giusta misura impiegato.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità: In morte di Leo Bottos: Seaini Guglielmo L. 10.

Casa di Ricovero — In morte Leo Bottos: Sante e fratelli De Pa... L. 10.

Orfani di guerra — In morte Leo Bottos: avv. Girardini e Nardini L. 10.

Colto da malore

il facchino Alberto Fanna ieri nel pomeriggio fu dovuto essere trasportato all'ospedale, ove giunse in grave stato: malgrado pronte cure spirò poco dopo.

Agli Orfani di guerra di Udine

La Famiglia Spezzotti ha offerto lire 10 alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) in memoria del giovinetto Leo Bottos.

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica» o presso la libreria, Miani Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

La media dei cambi

UDINE, 29 luglio. — Ecco i prezzi medi dei cambi segnati ieri: Francia 185.20 — Svizzera 392 — Londra 85.90 — Nuova York 24.05 — Berlino 30 — Belgio 181.75 — Vienna 3 — Praga 30.

Modificazione alla tassa di bollo

La Camera di Commercio e Industria di Udine avverte gli interessati che presso i propri uffici trovasi a loro disposizioni recentissime istruzioni del Ministero delle finanze, con le modificazioni all'applicazione della tassa di bollo sulla vendita e alla tassa per la circolazione delle motociclette munite di camioncino utilizzabile esclusivamente per il trasporto di merci.

Contro la tassa esercizio

La Giunta Provinciale Amministrativa, nell'ultima sua seduta prese le seguenti decisioni circa ricorsi tassa esercizio: accolse il ricorso presentato dall'avv. Riccardo Spinotti e respinse quello presentato dall'avv. Levi Giovanni e figlio avv. Mario. Accolse i ricorsi di dieci sacerdoti.

Il Carnevale di Torino

Le prenotazione per la recita del 1.o agosto al Teatro Sociale (Carnevale di Torino) si ricevono al camerino del Teatro.

Borse di studio ad orfani di guerra

L'Ente nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, proseguendo il nobilissimo fine di aiutare gli orfani di guerra, anche per l'anno scolastico 1921-022 ha aperto un concorso per cento borse per studi industriali, commerciali e tecnici nelle scuole popolari operaie di primo grado per arti e mestieri; Scuole o istituti industriali II e III grado e scuole professionali industriali.

La domanda, in carta libera, dovrà pervenire al Comitato provinciale orfani di guerra, presso la Regia Prefettura di Udine, non oltre il 20 agosto 1921.

— E' pure aperto un concorso per gli orfani di guerra di ambo i sessi che nell'anno scolastico 1920-921 abbiano frequentato scuole medie di ogni grado, classiche e normali, e le Università e gli Istituti d'istruzione superiore, esclusi gli orfani che frequentano scuole tecniche ed istituti tecnici e commerciali, per i quali provvede l'Ente Nazionale dei Commercianti pro orfani di guerra. Le domande devono presentarsi entro il 10 settembre al Comitato provinciale.

Cinema Teatro Moderno

Oggi « Lolette » grandioso cinedramma in quattro parti, protagonista Claretta Rosaj.

Varietà: Ultime due sere degli ottimi numeri: «Ada Lina» stella napoletana e «Renas» comico.

Il processo di Malatesta e compagni

MILANO, 29. — E' continuato alla Corte d'assise il processo contro l'anarchico Malatesta e compagni. All'inizio dell'udienza Malatesta prende la parola per dichiarare che egli non ha nessuna responsabilità nemmeno lontana con l'attentato del Diana, che qualifica come una pazzia. Il delitto del Diana, dice, infatti produsse molto danno al partito anarchico. Egli invita perciò i giurati a guidicarlo cancellando dalla loro memoria il ricordo della strage di quell'attentato.

Vengono uditi numerosi testimoni sui discorsi che Malatesta tenne nei vari comizi. Essi, più che altro, si riferiscono alle impressioni riportate udendo le parole di Malatesta. Tra gli altri il prof. Abramo Comelli, che afferma che Malatesta ad Ancona fece una misurata critica della guerra, movendo appunti ai repubblicani ed ai socialisti: Mario Mariani, il quale dice d'aver seguito l'opera di Malatesta all'estero, e di essersi formata la convinzione che il Malatesta stesso, pieno com'è di materialismo storico, è incapace di compiere atti di violenza individuale.

Vennero anche formulati i quesiti ai giurati, e stamattina si avrà la requisitoria del Procuratore generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Un importante discorso ha tenuto ieri al Senato l'on. Maggiorino Ferraris, sul problema dei cambi e su quello finanziario.

Il cambio, osserva l'oratore, è il principale fattore della vita economica di un paese, la causa più diretta del caro-viveri e delle agitazioni degli impiegati e degli operai, la principale difficoltà che si oppone alla ricostruzione della nostra marina mercantile e delle case di abitazione. Da qualche tempo appare nel cambio un peggioramento veramente sconfortante che provoca dolorose ripercussioni. Tanto per citarne una basta ricordare che il grano degli Stati Uniti ci viene oggi offerto al prezzo di 6 dollari e che il peggioramento di 7 punti raggiunto in due mesi cagiona un aumento di 42 lire al quintale.

Accenna quindi alla esposizione finanziaria fatta dall'on. De Nava, e al disavanzo del bilancio italiano, che occorre assolutamente colmare. Un popolo — dice — non può nè deve vivere nel disavanzo perchè un popolo che si rassegnasse a vivere nel disavanzo segnerebbe la sua condanna. E parlando del disavanzo del bilancio dello Stato apre una breve parentesi per quel che è dei bilanci dei corpi locali. I bilanci dei comuni si trovano in condizioni tristissime e simile è lo stato in cui si trovano i bilanci delle provincie e delle opere pie. Insiste però che la parte locale abbia più solleciti cure a parte del governo della finanza dello Stato.

Parla della crisi industriale, della disoccupazione dei provvedimenti che si intende prendere per combatterla.

Bisogna che il popolo italiano ritorni alle abitudini frugali e onorevoli del periodo del nostro risorgimento Devono cessare la imposizione delle sole otto ore di lavoro per i mestieranti. Noi dobbiamo esprimere ad alta voce queste nostre idee per il bene di tutti e specialmente per la classe operaia.

Quanto alla restaurazione dell'ordine per esso si deve aver piena fiducia nel Governo.

Non deve essere ammesso che la facoltà di far rispettare le leggi sia affidata ad organizzazioni di qualsiasi specie. Tutti i cittadini devono chiedere dinanzi alla solenne autorità dello Stato che chiunque porterà armi senza esserne regolarmente autorizzato deve essere consegnato alle autorità di P. S. e si deve assolutamente impedire che vi sia chi attenta alla vita e alle sostanze dei suoi fratelli, danneggiando la Patria nostra per la quale tanti nobili cuori sospirarono e tanti figli diletti sparsero il loro sangue consacrandosi alla gloria e all'affetto dei posteri (vivi prolungati appl.).

Il senatore Caviglia parla quindi sulla questione fiumana.

Camera dei Deputati

Continuò ieri la discussione sull'esercizio provvisorio: l'ex sindaco di Milano Caldara proclamò la necessità di restaurare l'impero della legge e di impedire le violenze da qualunque parte esse vengano.

Il ministro del tesoro De Nava, risponde ai vari oratori, quindi Krechiech parla per la regolazione della valuta nel territorio di Zara.

I socialisti domandano
una amnistia politica e sociale

ROMA, 28 — Il Gruppo Socialista ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera tenute presenti le condizioni eccezionali dello spirito pubblico negli ultimi anni nell'intento anche di ricondurre le lotte di parte a sistemi più civili, invita il governo a promuovere una amnistia di natura politica e sociale».

Per la pacificazione

ROMA, 29 — Allo Stato delle cose, ritiensi che le trattative per la pacificazione tra fascisti e socialisti giungeranno ad un risultato concreto.

Intanto si osserva che se al patto di pacificazione, non aderiscono anche i comunisti e non seguirà la dissoluzione naturale dei battaglioni degli arditi del popolo, il governo dovrà ricorrere a qualche rimedio più risolutivo e radicale di quelli usati finora.

Si è parlato di stato di assedio. Ora una nota ufficiosa osserva che questa misura pur avendo effetto radicale, porterebbe con se danni che ne ridurebbero di molto il beneficio. Oltre al disagio e la paralisi parziale della vita del paese, essa potrebbe avere disastrose ripercussioni all'estero.

Ma c'è, e molti già lo affacciano, un provvedimento più semplice, che dovrebbe essere risolutivo: la sospensione del porto d'armi presa come misura generale. Il decreto dovrebbe dichiarare decadute tutte le licenze di porto d'armi fino alla data della sua pubblicazione, e stabilire gravissime pene per chi uscisse armato dal la sua casa, sotto qualunque pretesto.

Fasci perquisiti

FIRENZE, 28. — Il commissario Bellesi e il vice commissario Vicini, si sono recati alla sezione del Fascio di combattimento che ha sede in piazza Ottaiani, dove erano presenti il segretario Pirelli ed altri fascisti. A questi il commissario ha comunicato l'ordine avuto dalla Questura di procedere ad una perquisizione. I fascisti lo hanno fatto subito entrare. Gli agenti fecero una minuziosa perquisizione, ma nulla sono riusciti a trovare. La perquisizione è riuscita così infruttuosa.

TORINO, 28 — Stamane nella sede del fascio di combattimento di Torino in Via Urbano Rattazzi n. 11 è sttaa operata da parte della P. S. una perquisizione in una soffitta che si diceva abitata da due ex legionari fiumani, soprastante all'ufficio del fascio. Si rinvenne una ingente quantità di bombe «Thevenot». Gli agenti corsero subito a telefonare alla questura dell'esito della perquisizione, ma ritornati poco dopo si accorsero con loro grande sorpresa che la cassa contenente le bombe era stata fatta sparire. Per quante ricerche siano state fatte dopo, la cassa degli esplosivi non si potè più trovare.

Il questore comm. Carassi ha aperto subito una inchiesta sul fatto. I due ex legionari fiumani che abitavano la soffitta sono attivamente ricercati.

L'incendio di una officina
Un milione di di danni

MILANO, 28 — Stasera alle ore 22 è scoppiato un violento incendio nell'officina metallurgica della Società «Breda e C.» di Sesto S. Giovanni. Le fiamme si sono manifestate nel riparto riparazioni locomotive e hanno investito parte del fabbricato e tre locomotive che si trovavano nello stabile, le quali hanno subito forti avarie.

I pompieri sono intervenuti con molte auto-pompe, e sono così riusciti a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi a tutto lo stabilimento.

I danni si fanno ascendere a oltre un milione e mezzo di lire.

Situazione grave
fra la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 29. — Si ha da Londra che l'ultima nota francese che insiste sulla domanda dell'invio di truppe nell'Alta Slesia, ha sorpreso Lloyd George e Lord Curzon, i quali credevano di avere già risolto la questione, quando è ritornato da essi l'ambasciatore francese che ha presentato loro un telegramma del presidente del Consiglio Briand. Briand poneva il consenso dell'Inghilterra all'invio di truppe nell'Alta Slesia, come condizione alla quale la Francia avrebbe partecipato ai lavori del Consiglio Supremo. Lord Curzon non ha fatto altro che accusare ricevuta alla nota, che avrebbe poi comunicato al Consiglio dei ministri. Questo ha avuto luogo oggi, e dopo la seduta Lord Curzon ha invitato presso di sè l'ambasciatore francese.

In seguito a questo colloquio è stato diramato un comunicato, in cui si dice che il governo inglese riconferma il suo punto di vista, e dice che la situazione nell'Alta Slesia non giustifica l'invio di truppe, e ad ogni modo spetta giudicare al Consiglio Supremo. Il Governo inglese ha inoltre riaffermato il suo desiderio perchè la seduta abbia luogo al più presto. La stampa francese giudica ora, per questa risposta, la situazione tra la Francia e l'Inghilterra come grave.

Il Gabinetto inglese non ha abbandonato i suoi capisaldi e non è contrario alla corrente pacifica, ma è questa, si afferma a Londra, una questione sulla quale spetta al Consiglio Supremo il decidere, e non può nè la Francia nè l'Inghilterra a questo sostituirsi.

La Francia studia
una soluzione possibile

PARIGI, 23 — Una informazione ufficiosa dice: il consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza di Millerand, ha preso conoscenza della situazione diplomatica, poichè il governo inglese delibererà soltanto stamane sulle questioi poste dal governo Francese. Il consiglio si riunirà nuovamente domattina per discutere la risposta che sarà data dal governo francese.

Una informazione dell'agenzia Havas dice che dalla discussione svoltasi oggi nel consiglio dei ministri si ha la impressione che il governo francese è vivamente desideroso di porre termine alle controversie tra Parigi e Londra del problema dell'Alta Slesia Già due questioni sono state risolte: la data del consiglio supremo e la conferenza tra i periti alleati; resta da risolvere la questione dei rinforzi e su tale questione mancando la risposta inglese nessuna decisione è stata presa. Una soluzione transazionaria dalle due potenze potrebbe consistere nello associare l'Inghilterra ad un passo francese a Berlino per ottenere dal Reich tutte le disposizioni necessarie per assicurare il trasporto dei rinforzi alleati in Alta Slesia. Fatto questo passo il consiglio supremo solo avrebbe il potere per fissare la data dell'invio dei rinforzi.

Questa procedura avrebbe il vantaggio di dar soddisfazione alle preoccupazioni di sicurezza della Francia e nello stesso tempo sarebbe verso la Germania una nuova affermazione della solidarietà Franco-Britannica.

L'Università di Lovanio
e la sua prima pietra

LOVANIO, 28 — Alla presenza del Re e della Regina, del duca di Brabante, della principessa Maria Josè, del Cardinale Mercier e di tutti i vescovi del ministro delle Scienze e delle arti, delle autorità e di numerose personalità belghe, e straniere, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della nuova Biblioteca della Università di Lovanio, costruita su disegno di due archietetti americani con fondi offerti dell'America.

Il segretario Butler parlando a nome del comitato Americano ha rievocato la storia di Lovanio e della sua università dicendo che la distruzione della insigne biblioteca e di opere pregievolissime e di codici rarissimi fu deplorata da tutto il mondo. L'America ne fu profondamente commossa e suo primo desiderio fu di concorrere alla ricostruzione di quell'edificio che simbolizza le più alte aspirazioni umane. Il signor Butler ha detto inoltre che il nuovo edificio che si eleverà fra tante rovine sarà testimonio dei legami che uniscono l'America al Belgio e alle nazioni alleate. La nazione, egli ha soggiunto, che ha difeso la nobile causa della civiltà riceve oggi un nuovo battesimo e noi lo riceviamo con essa ed i nostri onori sono come chiusi in questa pietra. Essi vi dicono che non indietreggeremo se la libertà del mondo dovrà essere nuovamente minacciata e se cannoni e fiamme avanzassero per distruggere questi nobili monumenti del pensiero e del progresso.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

La moglie Maria Cantoni, i figli, la nuora Maria Infanti, i nipoti e congiunti tutti partecipano con animo angosciato la morte stanotte avvenuta di

SEBASTIANO VAU

ottantenne

I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 9 in Pozzecco.

Bollettino settimanale degli spettacoli

Sabato Piccolo Marat
Domenica Piccolo Marat
Lunedì riposo
Martedì Piccolo Marat
Mercoledì Sansone e Dalila
(serata proletaria)
Giovedì Piccolo Marat
Venerdì Riposo
Sabato Piccolo Marat

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

A Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.35 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 —

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 —

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55. 18.25 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.39 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.5 —

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.42 — 21.33.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.45

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.45 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 11.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.